Anno II. — N. 120

Il Nuovo Friuli

Organo del Partito Progressista

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio
Per un anno L. 20.
Nel regno, franco di porto
Per un anno L. 24.
Semestre e trimestre in proporzione.
Per l'estero, l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni tranne la Domenica.

Un numero Cent. 5. — Arretrato Cent. 10.

INSERZIONI

In quarta pagina per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta L. — 25
Per tre volte » — 20
Per più volte e per Articoli comunicati prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N. 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Lunedì 21 Maggio 1877

RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

Un accidente che ha fatto sprofondare il ponte della ferrovia Baxen-Galatz, ciò che ritarderà di qualche giorno le operazioni Russe; un fatto d'armi a qualche distanza di Kars, colla peggio, pare dei Russi; la presa operata da questi di due fortificazioni staccate di Ardahan, — ecco tutto quello che abbiamo dal campo della guerra, dove, forse, fra giorni si combatteranno decisive battaglie.

Del resto niente di nuovo, niente che accenni a movimenti pronti e decisivi dall'una parte, o dell'altra; niente che ci lasci indovinare almeno quale possa essere il contegno delle potenze più o meno direttamente interessate, nella questione d'Oriente.

Un dispaccio da Pietroburgo, 19, annuncia che Sukhum Kalè, quella stessa fortezza russa, del distretto di Abchasian, che i Turchi vantano presa, è stata dai Russi abbandonata. La vittoria Turca è dunque confermata anche da Pietroburgo, e così pure i moti insurrezionali della Circassia, sebbene lo stesso dispaccio dica che la provincia fu pacificata dopo due sconfitte degli insorti.

Ma l'attenzione pubblica ha, purtroppo, altro e ben grave argomento del quale preoccuparsi. Vogliamo dire del deplorevole complotto reazionario il quale è riuscito a conquistarsi un complice e capo nello stesso presidente della repubblica Francese, e che avrà un degno ed operoso interprete dei propri voleri nel ministero Broglie, chiamato a succedere al ministero Simon.

Noi abbiamo posta in rilievo nelle nostre rassegne la importanza di questa crisi, e lo faremo man mano che l'opera della reazione andrà smascherandosi. Per oggi e come prova, e come indizio per l'avvenire, crediamo opportuno riportare i ditirambi di gioia, che il colpo di Stato operato dal Mac-Mahon, strappa ai giornali più reazionari di Francia.

Il clericale *Univers*, applaudendo anch'esso all'atto del maresciallo e dichiara, che la crisi attuale non è solo una crisi ministeriale, ma « una crisi politica, una questione di governo ». Dice che si tratta di arrestare il movimento rivoluzionario e di prendere la rivincita dell'ordine. Conclude che fa d'uopo non tener conto delle grida e delle proteste del partito repubblicano.

La *Défense* clericale loda il maresciallo Mac-Mahon e dice che egli può fare assegnamento su tutti i veri amici del paese « i quali lo ringraziano della fermezza di cui ha dato loro una prova ».

Le Petit Caporal bonapartista, spera che la lettera del maresciallo sia « una specie di manifesto che annunci alla Francia la fine di quel sistema di decomposizione, inaugurato in seguito alle elezioni di febbraio del 1876 e che ci conduceva direttamente all'abisso ».

Il *Pays* inveisce contro « il ministero Simon, Martel e compagnia », chiamandolo un'officina nella quale « la politica della menzogna e della poltroneria inebetita si sdraiava in modo ributtante » dicendo che « quei ministri » furono mandati via, scacciati come si scacciano i domestici che fanno male il loro servizio e ai quali non si lasciano nemmeno gli otto giorni d'uso. » Nel resto dello articolo il signor de Cassagnac altro non fa che eccitare il maresciallo a mostrarsi energico, dice che « la via è diretta e libera, ma bisogna seguirla fino al fondo ».

LA TASSA SUGLI ZUCCHERI

La malattia dalla quale è stato colto l'on. presidente del consiglio, ha impedito che venisse finora discusso il suo progetto di legge per la tassa sugli zuccheri. Forse questo è un vantaggio, perchè la burrasca che minacciava di scatenarsi contro questo progetto, per quel giorno si sarà un tantino quetata, e l'on. Depretis dal canto suo avrà avuto campo a riflettere ed a decidere su quanto può venire concesso alle giuste esigenze dei dissidenti.

Il programma, le promesse di Stradella, nel nome delle quali la maggioranza progressista si è affermata, giova riconoscerlo, non sono state mantenute. Quando l'onor. Depretis ha pronunciato il suo famoso: Non un centesimo di meno, il paese e la sua rappresentanza hanno potuto applaudire, o per lo meno accettare questa *legge di amministrazione*, che giovava a sbugiardare quanti tentavano insinuare, che, alla salita dei progressisti al potere, sarebbe succeduta, inevitabilmente, la rovina finanziaria d'Italia.

Ma se, non un centesimo di meno, voleva significare che non si sarebbero tentate riduzioni d'imposte immediate, non per questo il paese e la sua rappresentanza erano meno in diritto di credere e di volere che si desse opera attiva a riformare, ad economizzare, in guisa che si potessero grado, grado diminuire, almeno le eccessive gravezze che affliggevano i più miserabili, tra i contribuenti.

Ebbene: una sola tra le promesse di Stradella è stata rigorosamente mantenuta: non un centesimo di meno. Le vessazioni del Minghetti non si sono rinnovate, è verissimo, ma ben poco si è fatto per sollevare il paese dalle vessazioni che le tasse, quando elevate a proporzioni incomportabili, e specialmente quando ingiustamente distribuite, esercitano di per sè stesse.

Riforme vere, serie, radicali non solo non sono state introdotte, ma neppure avviate in forma ordinata, razionale, che possa dimostrare la intenzione ferma del ministero di riordinare su basi più larghe, più pratiche, più liberali, il vizioso sistema amministrativo, causa prima del malcontento e delle difficoltà economiche nelle strette delle quali ci dibattiamo, dal giorno in cui l'Italia si è costituita.

Dove sono le economie, che pur erano e dovevano essere la vera base del programma progressista, e del miglioramento delle condizioni economiche del paese? È un'economia l'aumento dello stipendio dei ministri? o l'aumento della lista civile? o l'introduzione del pesatore? o la ferrovia Eboli-Reggio?

No, no: diciamolo francamente. Il ministero ha fallito all'aspettazione del paese, alle proprie promesse. Ha fatto mille volte più, e sopratutto mille volte meglio che non avrebbe potuto fare qualunque ministero di parte conservativa, ma non ha certamente fatto quanto doveva e poteva.

Ed oggi, ecco che egli ci sorte con una nuova imposta, quella sugli zuccheri. Noi non intendiamo di acquistarci popolarità a buon mercato, come la *Venezia* ha tentato versando lagrime di compassione sul povero proletario, che d'ora in poi dovrà rinunciare a quel cibo, o condimento, che si voglia dire, *di prima necessità*, che è lo zucchero.

Il povero proletario, quello per lo meno che noi conosciamo, conosce appena per nome lo zucchero, cav. Pisani, e si sfama, se può, con polenta e con pane. Noi dunque non siamo disposti ad avversare la tassa sui zuccheri, per questo che sieno un alimento di *prima necessità*, pel povero proletario, e non solo non l'avverseremmo, ma se l'onor. Depretis, come speriamo, vorrà accettare la proposta dei dissidenti di dedicarne il prodotto al vero sollievo del proletario, alla diminuzione della tassa di macinato e del sale, noi potremo anche, se non accettarla lietamente non respingerla almeno come decisamente contraria al programma progressista di Stradella.

ALLA PROVA

« Mettetelo alla prova. » Queste parole che l'on. ministro dell'interno ha creduto di poter rivolgere alla sinistra, intanto che il Rudinì faceva le più ampie proteste di amore e di rispetto alle libertà costituzionali, colpivano nel giusto. Ma, diciamolo francamente, era un'arma a due tagli quella, la quale colpiva anche chi l'adoperava.

Da *sinistra, non poteva forse* levarsi una voce, che dicesse all'onor. Nicotera: e voi non siete dunque alla prova adesso? non fallite alla prova quanto lo farebbe il moderatissimo Rudinì, voi che, dopo aver dai banchi di sinistra strepitato e tuonato che il diritto di riunione è sacro ed inviolabile, proibite un'adunanza *privata* dell'*Associazione democratica friulana*?

Chi nega od ha mai pensato di negare che la destra abbia misfatto a tutto potere contro ogni libertà, per quanto garantita dallo Statuto e dalle leggi? Certo non sono cancellati i ricordi degli infiniti arbitrii, delle infinite *violazioni del diritto popolare, che dalla proibizione dei meetings* della Venezia fino alla infamia di Villa Ruffi, si son succeduti tanto numerosi e continui da rivelare l'esistenza d'un sistema di governo, che si riassumeva in questo: violazione e negazione di ogni libertà.

Non è dunque il caso di mettere alla prova l'onor. Rudinì. Creatura di Menabrea, *ministro* dell'interno nel 1869 con Menabrea e Pironti, innamorato delle idee più illiberali della più vecchia destra, l'onor. Rudinì, se ritornasse al potere, — a meno che prima, non s'incontrasse sulla via di *Damasco*, cogli onorevoli Dina, Sella e Fortis, — sarebbe quello d'un tempo, autoritario, illiberale, e non certo geloso, checchè ne dica adesso, dei diritti del popolo.

Ma se non è il caso di mettere alla prova il Rudinì, non è tampoco il caso di far questo coll'onor. Nicotera. Noi non siamo tra quelli che cercano nei falli di chi ci ha preceduto le attenuanti o le scuse per gli errori commessi dagli uomini di parte nostra.

Anche dopo che il Depretis ha permesso che si offendesse il diritto di riunione, noi potremo preferire di veder l'Italia governata da essi anzichè da Marco Minghetti; ma appunto perchè abbiamo, in nome della libertà, *stigmatizzati vivamente gli arbitri della destra*, ci sentiamo in dovere di fare altrettanto per gli arbitri del Ministero di parte nostra.

Metta dunque alla prova sè stesso l'onor. Nicotera, giacchè il Rudinì è ancora molto lontano dal potere. Metta alla prova sè stesso, e dimostri per fatti, che il deputato di sinistra tanto tenero della libertà, dei diritti dei cittadini, non s'è tramutato in un liberticida continuatore dei continuatori di Cavour).

Quod est demonstrandum.

Appendice del NUOVO FRIULI — 13

LA FORZA DEL DESTINO

Novella Spagnuola

(dalle memorie d'un avvocato)

VI.

Allontanandomi da Juan e Pace, lasciando questo quadro incantevole di felicità e di virtù domestica, io mi portai a visitare Luce. Vidi Marco. I suoi grandi occhi neri spalancati, privi di ogni espressione lo facevano assomigliare ad una di quelle teste di cera.... Eppure no: in quegl'occhi v'era un'espressione. Pareva che la facoltà visiva, che non poteva espandersi al di fuori, si fosse come concentrata su tutto ciò che la sua immaginazione diffidente e sospettosa, andava creando di falso, di fantastico, di lontano dal vero e dal ragionevole.

— Cosicchè, — io gli dissi, — non ci vedete proprio, povero Marco?

— No, signore, — egli mi rispose con voce cupa, — per me non v'è che la notte, la lunga, la eterna notte. V'è una luce del giorno, io ne ho la ricordanza, io lo sento dire, ma per me essa non esiste, non la vedo più.

— Voi non siete felice, povera Luce! — io le dissi quando essa venne ad accompagnarmi sino alla porta.

— E come potrei esserlo, vedendo a me vicina una grama creatura, un uomo di trent'anni appena, al quale Dio ha tolta la vista, senza donargli la pace della tomba?

— Mi han detto anche che egli vi tormenta, che è geloso.. —

— Chi ha osato dir questo? — gridò Luce, fulminandomi con uno sguardo fiero.

Io non aggiunsi parola.

Quelle due donne, giovani e belle, erano, ognuna nel loro genere; ognuna relativamente alla propria posizione, due creature complete, due veri tipi. Pace, pallida, dolce, delicata rassomigliava ad una di quelle castellane ideali e languenti del medio evo, quali le immaginano e le rappresentano i pittori della patria di Ossian.

Luce invece, questa bella altera e risoluta, che va d'un passo agile e franco, la fronte elevata, mi dava l'idea d'una di quelle amazzoni fuse in bronzo o dorate da uno scultore che si chiamasse Benvenuto Cellini.

Un giorno, io me ne stava indolentemente sdraiato sull'erba, nella corte della mia casa da caccia, seguendo coll'occhio i graziosi rivolgimenti d'un glicine, che guidato dal giardiniere, formava attorno alla finestra i più gentili arabeschi del mondo. In quella sentii il mio domestico, il quale tornandosene da Siviglia, dove io lo avea spedito, diceva al cacciatore:

— È verissimo, Miguel. Oggi ho tardato un pochino; sono stato trattenuto qualche tempo da un incontro che m'è capitato alla *venta* di Guadaira.

— Quale incontro? — domandò il cacciatore.

— Poh! un individuo che mi ha oppresso di interrogazioni: un uomo, di povera apparenza, tutto strappi e brandelli il vestito, ma del resto giovane ed anche bello.

— Bè, e cosa t'ha detto?

— Ecco qua: egli ha principiato dal domandarmi se io veniva a Dos Hermanos. Naturalmente, io ho risposto che sì. E via, via, egli ha seguitato domandandomi se conosceva gli abitanti del villaggio.

— Ma sicuro — dico io.

— Anche la famiglia della zia Juana Ortega? — dice lui.

— Anche quella, — dico io, — la conosco tanto bene quanto bene conosco le mie mani.

— Ed una delle ragazze, — dice lui, — s'è sposata a Marco Ruiz, non è vero?

— Già, — dico io, — e l'altra a Juan Mena, l'affittanziere. — Miguel, se tu avessi veduto che salto ha spiccato il mio uomo, a quelle mie parole! Pareva che una vipera lo avesse morso.

— È dunque vero? — lo sentii mormorare tra i denti, con un accento di rabbia mista ad angoscia, inesprimibile.

Udendo queste parole io sentii il sangue agghiacciarsi nelle mie vene. Non v'era dubbio possibile. L'uomo che aveva parlato col mio servitore era Manuel Diaz, Manuel che veniva dal bagno, dopo avervi subita la sua pena; Manuel che credeva Juan Mena fosse stato causa del suo arresto e della sua condanna, per opera di delazione. Ed ecco che arrivando, egli sente che Pace è diventata sua moglie. Chi, chi avrebbe potuto togliergli dalla mente che la bella, la quale egli aveva amata, dopo esser stata la causa volontaria che aveva spinto Juan Mena alla delazione, fosse adesso il premio dell'infamia?

In quella il mio servitore continuò: — Quando io lo sentii dire quel suo: È dunque vero? non potei a meno di sentirmi commosso. — Cosa avete dunque? gli chiesi.

— Niente; — egli mi rispose con impeto, ma un momento dopo:

— Conoscete la famiglia di Manuel Diaz? — mi domandò.

— Del forzato? — chiesi io alla mia volta.

L'uomo fece un movimento tanto brusco che la tavola, alla quale s'appoggiava, ne fu quasi ribaltata.

— Sì, del forzato, — rispose un momento dopo. E con espressione di premura infinita: — Cosa è avvenuto della madre del forzato? — mi domandò.

— Morta, — risposi.

Egli rimase lì come colpito dal fulmine, muto, e pallido, come la madonna di cera della parrocchia. Io credetti che stesse per cadere svenuto.

— Siete dunque ammalato? — gli chiesi disposto a prestargli soccorso.

— No, — rispose egli, — una stretta al cuore.... ma passerà.

(Continua.)

Il Corrispondente da Roma del *Giornale di Udine* qualche volta si permette di tentar di parere un uomo di spirito. Se esso vi riesca, o meno, lasciamo giudicare al lettore. Ma quando, in questi tentativi, vediamo far capolino la intenzione di fare più o meno oneste insinuazioni, allora è il caso che anche il *pretore* si debba occupare dei minimi, e noi ne occupiamo.

« Il Nicotera e l'Associazione Democratica Friulana, — scrive il corrispondente, — hanno offerto all'on. Orsetti l'occasione di fare il suo *maiden speech.* » È una questione di fatto questa, e noi non vi abbiamo nulla a ridire. Ci piace solo di cogliere questa occasione per congratularci coll'on. Orsetti pel fatto che la disgraziata misura dell'on. ministro dell'interno, e la dignitosa protesta dell'Associazione Democratica Friulana, gli hanno dato occasione di fare il suo *maiden speech* nelle migliori *condizioni* possibili, comparendo esso rivendicatore del diritto di riunione che la legge garantisce, contro l'arbitrio *ministeriale che l'ha violato.*

Ma dove invece troveremmo molto a ridire si è quando il corrispondente scrive che: » l'Orsetti fece uno scapaccio tutto suo, dicendo che *non si poteva preventivamente* ritenere, che la riunione avrebbe biasimato il Senato! » Potremmo rispondere molte belle cose, ma ci limiteremo invece a stabilire che, anzichè uno *scapaccio*, come vorrebbe il corrispondente, questa dell'Orsetti è stata una arguta e profonda osservazione, fondata sulla perfetta conoscenza *del diritto* dei cittadini, dei quali appunto le intenzioni non possono essere punite, e di conseguenza nemmeno contrastate con misure preventive.

« Nella legge di Pubblica Sicurezza si contiene la *sezione* I col capo I, che ha per *titolo delle* riunioni ed assembramenti, e vi si trovano soltanto disposizioni repressive tendenti a riparare il disordine già avvenuto, o ad impedire il ritorno, ma ne è scrupolosamente allontanata ogni traccia di disposizioni di carattere preventivo, *e tanto meno si riconosce nel Governo il diritto di preventivo apprezzamento.* »

Questo diceva il Mancini alla Camera nel 1862, e bisogna compatire l'on. Orsetti, se preferisce d'esser d'accordo con un Mancini all'onore di venir applaudito dal corrispondente del *Giornale di Udine.*

CORRIERE NAZIONALE

Gorizia, 18 maggio.

(nostra corrispondenza).

In una mia ultima lettera vi faceva presente come pur troppo nella nostra città il partito *liberale-nazionale*, venisse danneggiato dalla condotta di quei sedicenti *liberali-nazionali*, a capo dei quali sta il noto Carlo Favetti e che hanno per organo il periodico l'*Isonzo*. Lamentava questa situazione con parole franche sperando di *ricevere qualche spiegazione* che ne attenuasse il valore, e che, magari, mi facesse vedere di essere andato troppo oltre nei miei giudizi.

Ma invece, sgraziatamente, il linguaggio posteriore dell'*Isonzo*, ed il contegno dei suoi amici mi convinsero ch'io non aveva detto che la verità, con grave danno del nostro *partito* e delle *nostre* aspirazioni di indipendenza e di libertà.

Ne volete una prova? Ed io vi sottopongo i seguenti brani di diverse corrispondenze da *Vienna* inserite nell'*Isonzo* (Num. 35, 37 e 38) che si dice organo del partito nazionale-liberale:

(*Corrispondenza 7 aprile*) « Quali saranno i provvedimenti, che lo Stato prenderà, perchè *a' suoi confini non succedano avvenimenti atti a mettere in forse la vitalità dell' Impero?*

(*Corrispondenza 7 maggio*): « Se adunque l'Inghilterra mobilita, come corre voce, andatene certo, che, ove non succeda, ciò che pur troppo è da temere, un accordo colla Russia, il momento sarà venuto, in cui *i popoli austriaci dovranno rispondere all' appello del loro sovrano, dimostrando il loro patriottismo, la loro abnegazione!* »

(*Corrispondenza 10 maggio*). « *Chi offende il governo di S. M.* offende il sovrano, e chi offende questo, offende pure colui, che è chiamato *a difendere la legge e il trono* ».

« Di questi *giorni*, s'è udito parlar moltissimo dell'attitudine ostile, che l'Italia sta mano mano prendendo contro l'Austria! Queste sono invenzioni di *gente oziosa e avida di novità!* Se c'è una leggiera disarmonia tra i due Stati, *la cagione n'è il gabinetto di sinistra, il sapere dirette le cose d'Italia da uomini nuovi, e di cui le precedenze non sono troppo chiare.... ma queste apprensioni sono infondate*, poichè in Italia l'opinione pubblica vale assai, nè vi potrà essere ministero, che non ne faccia nessun *conto!, L' Italia non muoverà dito*, attenderà alle sue cose, cercherà di trar profitto pel suo commercio, per le sue industrie — e di ciò certamente nessuno le farà carico ».

È doloroso il *dover constatare simili sfacciate* evoluzioni, ma d'altronde è bene non mantenere gli equivoci e mettere in chiaro l'operato di chi vorrebbe avere il monopolio di un partito.

Un ultimo fatto poi non fa che dissipare qualunque illusione sulla completa diserzione del *nucleo isonziano* dal partito liberale-nazionale-italiano a quello prettamente austriaco-governativo. Il capo del nucleo Carlo Favetti venne nominato definitivamente al posto di Segretario municipale al prezzo dell'abiura dei suoi principj unitamente a quella di tutti i suoi partigiani. Ed eccovene una prova ben chiara e che non ammette pur troppo diverse interpretazioni.

Il Podestà *raccomandando* al Consiglio l'elezione del Favetti e dopo averne fatto l'apologia così seguita: (Vedi N. 38 dell' *Isonzo*).

« *Mi piaccio*[illegible] *di riportare testualmente* il seguente brano della sua supplica (del Favetti):

— « *Da quattro anni addetto provvisoriamente ad uno ad altro ufficio* [illegible] *dimostrato di saper rispettare le leggi dello Stato e tenere quella condotta che conviene ad un pubblico funzionario ed ottenendo il posto mi obbligo di essere fedele al giuramento di cui conosco la formula e che presterò.*

« *Mi lusingo che questo inclito consiglio, tenendo conto dei miei servigi e della mia promessa, vorrà degnarsi di onorarmi dell'ambita nomina.*

« Questa sua promessa offre tanto a noi che all'*eccelso governo* la garanzia che egli si comporterà da *fedele cittadino austriaco*, e che non vi sia alcun motivo di trarre dal suo passato sinistre induzioni circa la sua *condotta politica avvenire.* »

Questi sono i fatti che io vi ho esposto nella *dolorosa realtà*, senza aggiungere una parola di mio, quantunque molte altre cose di secondaria importanza potrei narrarvi e che varrebbero a mettere in luce maggiore l'apostasia del partito *isonziano o fa-vettiano*. Ma io ne farò a meno per non abusare della vostra ospitalità.

Ho creduto utile tenervi informati di ciò perchè questi avvenimenti possono servire molto in tempo forse non lontano. Intanto assicuratevi che il partito vero italiano e liberale, dopo queste vergognose diserzioni ed abiure, va rafforzandosi ed unendosi compatto in un fascio colla ferma volontà di tener fronte agli avvenimenti e respingendo tutti gli elementi impuri che puzzino di qualsiasi transazione.

Nei principii di nazionalità e di indipendenza le transazioni sono impossibili. Esse non sono che tradimenti!

Italo.

La Banca del popolo di **Firenze** fu dichiarata da quel Tribunale *in stato di fallimento*. I sindaci provvisori si riuniranno per la *prima* volta il 28 corrente.

A **Genova**, fra qualche giorno, si darà mano ai lavori per il grande ospitale De-Ferrari. Dovrà esser compiuto in cinque anni.

Ieri, fra il ministro Zanardelli e gli on. Gadda, *Allievi e Merzario*, venne firmata la Convenzione relativa alla costruzione della linea ferroviaria **Milano-Erba.**

Si afferma che alcuni deputati *contrari* all'**imposta sugli zuccheri**, sarebbero ora disposti a votarla se il ministero la farà precedere dalla legge sulla *ricchezza mobile, che* contiene una diminuzione dell'imposta.

L'on. **Sella** ha chiesto ed ottenuto un'udienza particolare dal Re. Questo fatto è commentato in tanti modi che se dovessimo riferirli tutti non ci basterebbe lo spazio di mezzo il giornale.

Si prevede che nella discussione della **tassa sugli zuccheri** avrà luogo un appello nominale provocato da una parte della *maggioranza*, la quale domanderà che il provento di quella imposta venga destinato a diminuire l'aliquota del macinato o del prezzo del sale.

Va senza dire che noi staremo con quella parte della maggioranza che proporrà questo ordine del giorno.

Sappiamo che il giorno 17 in casa dell'on. Tajani *un buon numero* di **deputati della maggioranza**, presa ad esame l'attuale *condizione parlamentare*, si sono trovati d'accordo per promuovere al più presto un voto di sfiducia al Ministero.

Fu oggetto di *severi commenti la condotta* tenuta alla Camera dal ministro Nicotera nel rispondere all'interrogazione dell'on. Orsetti sul *meeting proposto dai Democratici del Friuli.*

Così il *Dovere.*

CORRIERE ESTERO

Il Papa *ricevette* i **pellegrini tedeschi** e deplorò la persecuzione contro il cattolicismo che si fa in Germania.

La notizia della crisi in **Francia** *determinò* moltissimi vescovi Francesi, che trovansi a Roma, a rimpatriare immediatamente.

Il **Papa** è indisposto; e ieri non fece ricevimenti a motivo appunto della sua cattiva salute.

Si accorda grande importanza all'insurrezione circassa alle spalle dell' esercito russo d'Asia, specialmente perchè la ferrovia tra **Tiflis** e **Poti** diventerebbe facilmente inservibile pei russi stessi.

Il *XIX Siècle* scrive:

« Se la **Francia** *sarà chiamata a nuove elezioni*, sarebbe una lotta elettorale fra il presidente della nostra repubblica ed il paese repubblicano. »

La *Reichspost* rileva che l'ambasciatore tedesco a Parigi ha comunicato al Governo francese che le guarnigioni nell'**Alsazia-Lorena** e nelle provincie *renane saranno considerevolmente aumentate*, « *affine di ristabilire l'equilibrio* delle forze militari ai due lati delle frontiere franco tedesche. »

La frase *equilibrio delle forze* è, come si sa, una invenzione di Moltke.

Il *Paris Journal* annunzia che l'imperatore Guglielmo ha dato l'ordine di concentrare 50,000 uomini in **Alsazia**, oltre a quelli delle guarnigioni.

Scrivono da Roma al *Cittadino* di Trieste:

È partito da Roma per Belgrado il signor B[illegible] deschini di Palmanuova, cognato a Menotti Garibaldi; egli va in **Serbia** per concertare il concorso di una legione italiana nella campagna che quel piccolo paese vuole intraprendere nuovamente contro la Turchia.

La Società segreta dell'**Omladina** intima al principe Milano di abdicare o di prender parte attiva alla guerra insieme colla Russia.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Associazione democratica friulana. Per difetto di spazio dobbiamo rimandare a domani il resoconto della Adunanza ieri tenuta dalla nostra Associazione Democratica.

Passeggiata della Società di ginnastica udinese. Ieri finalmente ebbe luogo l'annunciata gita, già due volte rimessa di domenica in domenica a motivo del tempo contrario.

Adesso però Giove Pluvio volle mostrarsi benigno ai giunasti, comechè ieri permettesse all'aurora dalle rosee dita, coi suoi splendori la giovanile brigata, che moveva da Udine per Santa Margherita ai colli di Moruzzo.

Partita essa alle cinque, alquanto prima delle sette giungeva, condotta dal direttore di Sala, signor *Morandini*, all'*eremo* del Bassi, dove a mezzo del prof. Marinelli lasciava i suoi saluti al *Nestore degli scienziati friulani*. Indora dopo si perveniva a Moruzzo, il cui castello dalla gentilezza del conte Gropplero venne reso accessibile ai passeggianti, talchè essi da quell'aereo belvedere, alto circa 250 metri sul mare, e quindi uno dei punti culminanti della nostra zona collinesca, poterono a loro agio contemplare l'anfiteatro morenico e quello ben più ampio e maestoso delle Alpi Carniche e Giulie.

Questo è uno dei più bei punti del Friuli per prospettarne il vasto circo di colli ondulati e di monti. Fu da qui che cinque o sei anni fa il Taramelli delineava il *Panorama delle Alpi Friulane* e anche ieri, grazie alla nitidezza del cielo spiccavan distinte le vette alpine, cominciando all'estremo occidente col Col Vicentin, coll'altipiano del Cansiglio e col Monte Cavallo, cinto da una splendida *maglia di neve* e seguitando col Raut, col Verzegnis, col Corno, col S. Simone, coll'*Amariana*, colle vette dolomitiche del Sernio, col Chiampon, col Montasio, col Canin, col Matajur, sino a terminare all'*estremo oriente coll'altipiano* del carso e coi monti dell'Istria.

Ripartiti poco dopo per Brazzacco, i nostri giovanotti (che, *mi dimenticava* di dirlo erano in numero di 25), alle undici circa pervennero a Pagnacco luogo dove gli attendeva il meritato riposo e un banchetto se non lautissimo, più che sufficiente e ammannito egregiamente dall'oste Tizzi, il quale merita per ciò il dovuto encomio. Nè qui mancarono i brindisi, e ne ebbero particolarmente il signor cav. Francesco Rizzani e l'avv. Fornera, i quali oltre che occuparsi del buon andamento della cosa, vollero essere tanto cortesi coi giovani da inviar loro in dono parecchie bottiglie, che non occorre *dire se fossero gradite.*

Intanto il tempo voleva farne qualcuna delle sue. Neri nuvoloni andavano addensandosi sopra Pagnacco, *la qual cosa non volse che alle* quattro circa i nostri giovanotti, la fanfara in testa, prendessero le mosse per Udine. La pioggia li colse a Feletto, noiosa alquanto, ma non molto dirotta. Così un po' bagnati le giubbe di tela e inzaccherati di fango fino alla cintura, ma pur lietissimi, dopo 27 chilometri di strada, fecero il loro ingresso in città, *mostrando* come la gioventù nostra senta preferibili questi energici e gagliardi diletti ai soliti e snervanti, che offre la vita cittadina.

Esame di licenza liceale. Il R. Provveditorato agli studi ha pubblicato il seguente avviso:

Visto il *regolamento per l'esame di licenza liceale* approvato con R. Decreto 29 aprile 1877.

Visto il Decreto ministeriale del 9 maggio col quale si stabiliscono le sedi e i giorni per detto esame.

Notifica:

1. Che le iscrizioni *per detto esame restano aperte* dal 1 al 30 giugno prossimo presso la presidenza del R. Liceo Stellini.

2. Che il candidato insieme colla domanda la iscrizione dovrà presentare:

a) L'attestato di licenza ginnasiale conseguito da tre anni.

b) La quietanza della tassa prescritta dalla legge 11 agosto 1870 n. 5784 all. *K.*

c) Un certificato comprovante la sua dimora, quando esso non provenga da questo stesso liceo Stellini.

d) Una chiara e breve notizia dei suoi studi, dell'età, del luogo di nascita e di dimora, del tempo speso nelle scuole classiche, dei professori da cui fu istruito, dei libri adoperati, e dei voti riportati negli esami di *promozione* che avrà sostenuti.

e) Un certificato del direttore della scuola pubblica, se il candidato non fece i suoi studi nell'istituto ove si presenta agli esami, o della scuola privata, o del *padre*, se studiò sotto la vigilanza di lui, comprovante gli studi fatti.

3. Che niuno potrà inscriversi per l'esame di *licenza presso un liceo fuor della provincia*, nè dopo il tempo stabilito al n. 1, se non per gravi e giustificate ragioni del sottoscritto regio provveditore agli studi, a cui deve esserne fatta domanda suffragata da legali documenti.

4. Che le materie d'esame sono divise in d[illegible] gruppi, al primo dei quali appartengono le pr[illegible] scritte ed orali di italiano, di latino, di greco, e [illegible] prova orale di storia; al secondo la scritta e [illegible] di matematica, e le orali di filosofia, di fisica, chimica, e di storia naturale.

5. Che l'esperimento sulle materie del primo [illegible] secondo gruppo si fa nella sessione di luglio [illegible] però è data facoltà ai candidati di esporsi [illegible] esame delle materie del primo gruppo nella [illegible] sessione e seguito delle materie del secondo [illegible] sessione di ottobre.

6. Che il candidato che nella sessione di luglio per causa di forza maggiore, o di malattia debitamente attestata, non si è potuto presentare a qu[illegible] cuna delle prove o vi sia caduto, sarà ammesso a riparazione in ottobre.

7. Che per ottenere l'approvazione occorrono meno sei decimi dei punti in ciascuna prova. S[illegible] nel latino, nel greco e nella matematica è appr[illegible] vato eziandio chi riporterà *cinque decimi nella pr*[illegible] scritta, o otto nell'orale, o viceversa.

8. Che per la prossima sessione d'esame di li[illegible] cenza le prove scritte avranno luogo nei giorni coll'ordine seguente:

Venerdì 20 luglio lettere italiane
Lunedì 23 lettere latine
Mercoledì 25 lingua greca
Venerdì 27 matematica

9. Che le prove orali corrispondenti avranno [illegible] mincinmento dopo le scritte nel giorno che ve[illegible] fissato dalla commissione esaminatrice.

Udine, 18 maggio 1877.

Il R. Provveditore
A. CIMA.

Esalazioni mefitiche. Riceviamo e pubblichiamo:

Chi ne volesse un assaggio si faccia a percorre[illegible] la strada di circonvallazione tra Porta *Aquileia* e Porta Ronchi e, se non ha il naso per intrico[illegible] dato a pigione, credo saprà dire — Stillo lo [illegible] li presso un enorme depositorio di concimi — *om*[illegible] *genere musicorum* — per l'estesa, e dico poco, circa un campo friulano.

Da cotesto nefando mondezzajo — ci perdoni[illegible] i devoti al Dio *Stercuto* — partono, com'è natural[illegible] sulle ali del vento ed a considerevoli distanze [illegible] espandono i miasmatici effluvii di cui sopra.

E i nostri signori fisici, cassandre inascoltate, continueranno a gridare al deserto. Così va bene!

Tempesta. Ieri un temporale di violen[illegible] fenomenale si è scatenato sopra la nostra città [illegible] parte delle campagne circostanti. Il rovinio dell'acq[illegible] e della tempesta avrà durato forse trenta minut[illegible] I tetti e le vie biancheggiarono come per neve, questa per qualche buona ora perchè la tempest[illegible] che copriva il terreno si era addensata sino [illegible] ci a 20 centimetri. Le ortaglie di città e le cam[illegible] pagne del suburbio sono ridotte in uno stato [illegible] vera *desolazione, specialmente* dal lato di ponente fuori di Porta Poscolle.

Ogni giorno una. Questa è impagabile!

Bertoldino si reca a Milano. Ivi giunto, si presenta all'ufficio postale, e dice all'impiegato:

— Faccia il favore di guardare se ci son lettere di mia moglie.

— Scusi, chi è lei?

Bertoldino declina il suo riverito nome, e l'impiegato gli chiede se abbia *delle* carte comprovanti essere lui Bertoldino in persona.

Bertoldino resta alquanto, *indi* estrae dal portafogli la propria fotografia, la porge all'ufficiale di posta e gli dice solennemente:

— Ecco la prova più palpabile che io son io. Guardi e confronti.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE DI UDINE.

Bollettino settimanale dal 13 *al* 19 *maggio.*

Nascite.

Nati vivi maschi 6 femmine 5
» morti » 1 » —
Esposti » 1 » 2 Totale N. 15

Morti a domicilio.

Giuseppe Simeoni fu Angelo d'anni 53, pizzicagnolo — Antonio Fracasso di Giov. Batt. d'anni 12 — Valentino Rubini fu Bernardo d'anni 64, negoziante — Luigi Dirigatto di Giovanni di mesi 8 — *Teresa Castronini-Miani* di Antonio d'anni 34, att. alle occupazioni di casa.

Morti nell'Ospitale civile.

Catterina Cicchiatti-Bonifiar Nicolò d'anni 75, *serva* — Maria Pagnacotto-Zucchiatti fu Bortolo d'anni 82, contadina — Catterina Mazzolini-Cominotto fu Michele d'anni 45, serva — Giuseppe Spizzamiglio di Giuseppe d'anni 38 bottaio — Annunziata Beltrame Paloi fu Giovanni d'anni 57, contadina — Giocondo Dalla Venezia di Domenico d'anni 23, fuochista — Antonio Graziotti fu Giuseppe d'anni 54, *bracente* — Vladimira Maines di giorni 8.

Totale N. 13

Matrimoni.

Valentino Marchiol facchino con Rosa Franzolini contadina.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo municipale.

Pietro Pressacco possidente con Teresa Fiorito attend. alle occup. di casa — Giuseppe Boviglio vetturale con Teresa Martinis attend. alle occup. di casa — Luigi Fontebasso negoziante con *Lucia* Frosh attend. alle occup. di casa — Francesco Busetto fabbro meccanico con Maria Cauciani lavandaja — *Tommaso* Santini ottonajo con Emilia Celegato attend. alle occup. di casa — Osvaldo Taschetti possidente con Maria Barbassetti att. alle occup. di casa.

POSTA DEL MATTINO

Una notizia importantissima ci viene da Pietroburgo 20. Ardahan sarebbe stata presa d'assalto dai Russi, ed i Turchi sarebbero fuggiti lasciando in mano al nemico 60 cannoni. Ma più importante ancora, anche perchè, purtroppo, non ha bisogno di conferma, è la notizia dei movimenti nelle prefetture di Francia. Quarantaun prefetti furono destituiti, e 21 nuovi prefetti nominati. Basta pensare che questo è avvenuto nel domani della dimissioni del ministero Simon, e all'opera del Broglie, per comprendere lo scopo e misurare le conseguenze di questo atto del governo personale di Mac Mahon.

Dalle *Neue Freie Presse*:

Czernovitz, 18. Viaggiatori qui giunti narrano che i russi fecero un nuovo tentativo di passaggio del Danubio presso Braila Matschin, ma che dovettero ritornare sulla sponda rumena in seguito a vivissimo cannoneggiamento dei turchi. Le perdite dei russi furono sensibili, così quelle dei rumeni. I monitors turchi incendiano i paesi vicini della Rumenia. Fra Oltenitza-Turtukai continua il combattimento.

Berlino 18. In una pubblica lettura sulla guerra d'Oriente, tenutasi nella Sala Borsig, Virchow dichiarò non dovere il popolo tedesco prestar fede alle asserzioni dei russi che fanno credere aver essi intrapresa la guerra in nome dell'umanità e dell'Europa. È un'onta udire che la Russia priva di coltura prenda in mano le armi per la coltura. Il panslavismo non permette vantaggio di sorta alla coltura europea, ed è per l'Austria un grande pericolo. Se gli slavi prendessero il sopravvento in Austria le nazionali simpatie della Germania ne resterebbero da ciò dolorosamente toccate.

Di Francia giungono notizie allarmantissime. Il maresciallo Mac-Mahon è invaso da una smania dispotica che non tarderà a suscitare i più serii malumori. Non è più permessa nè la parola, nè lo scritto. La repubblica diede luogo alla reazione monarchica-clericale. Ci avviciniamo al colpo di Stato.

La Camera sarà sciolta perchè la grande maggioranza liberale repubblicana protesta contro il licenziamento ingiustificabile del ministro Simon che divideva pienamente le sue idee.

In capo alle sue *Ultime Notizie*, il *Diritto* di ieri stampa quanto segue:

« Siamo in grado di assicurare che sono pervenute al governo italiano le più formali dichiarazioni, [illegible] del governo francese intorno all'atteggiamento della Francia verso l'Italia, il quale non subirà, per gli avvenuti cambiamenti, modificamento alcuno. »

Queste sono le parole. Ma il modo con cui si [illegible] la crisi del gabinetto francese, i nomi e i precedenti dei nuovi ministri, tutto ci consiglia ad accogliere con molta riserva.

Nel *Bacchiglione* leggiamo con grande dispiacere il seguente telegramma:

Vicenza, 20. Iersera moriva a Roma il deputato Pasco.

Il Municipio di Vicenza dispose pel trasporto della salma.

TELEGRAMMI

Versailles, 18. — *(Camera)*. — Il messaggio di Mac-Mahon dice che si conformò alla costituzione quando scelse i gabinetti Dufaure e Simon, allo scopo di andare d'accordo colla maggioranza della Camera, ma che questi gabinetti non hanno potuto unire una maggioranza per far prevalere le proprie idee. *Non poteva fare un passo di più* senza far appello alla frazione radicale delle nostre istituzioni.

La mia coscienza ed il mio patriottismo non mi permettono di associarmi al trionfo di tali idee. Finchè sarò depositario del potere ne userò nei limiti legali per impedire ciocchè sarebbe la rovina del paese. Sono convinto che il paese pensa come me. Non è un trionfo di queste idee che il paese ha voluto nelle ultime elezioni ove tutti i candidati si prevalsero del mio nome; se fosse interrogato nuovamente respingerebbe questa confusione. Sono fermamente deciso di rispettare le istituzioni. Fino al 1880 sono il solo che possa proporne una modificazione, ma non medito nulla di simile. Per lasciare che si calmi l'emozione vi invito a sospendere le sedute per un mese. Potrete quindi discutere il bilancio. Nel frattempo sorveglieremo al mantenimento della publica tranquillità all'interno; all'estero essa sarà mantenuta, ho fiducia, malgrado le agitazioni che turbano una parte dell'Europa. Grazie alla nostra neutralità su questo punto tutti i partiti sono d'accordo, il nuovo gabinetto pensa come il precedente. Se qualche imprudenza della stampa compromettesse l'accordo voluto da tutti, la reprimerò coi mezzi legali; per prevenirla faccio appello al patriottismo di tutti. Dopo la lettura del messaggio il presidente disse che nessuna discussione può aver luogo prima della sua convocazione legale. Bisogna restare nella legalità ed attendere l'avvenire con saggezza e fiducia. — La sinistra grida: *Viva la repubblica!* — La seduta è levata.

Achalkalaki, 19. — I Russi si impadronirono di due fortificazioni avanzate ad Ardahan impadronendosi di 9 cannoni.

Bukarest, 18. — Un treno militare russo urtò un treno merci presso Pietesti. Sette vagoni furono sfracellati; parecchi soldati sono morti e feriti, un generale è morto.

Lo Czar è atteso il 25 corr. a Pinjesti.

Pietroburgo, 19. — Sukum Kalè, incendiata da un nuovo bombardamento, fu abbandonata dai russi.

L'*Invalido* russo dice che dopo due disfatte degli insorti a Cesenzia quasi tutta la provincia è pacificata. Nel Daghestan l'ordine non è turbato.

Roma, 19. — *Camera dei deputati*. — Si discute il bilancio definitivo del 1877 del ministero di agricoltura e commercio.

Mussi, Giuseppe, raccomanda la rimozione degli ostacoli frapposti dal regolamento alla coltivazione del tabacco nelle regioni ove è permessa, riguardando ciò, come il primo passo verso la legge che autorizzi la coltivazione in tutto il regno.

Il ministro si dichiara favorevole per quanto glielo consentiranno le vigenti leggi.

Venne chiusa la discussione generale.

Bertani Agostino propone un ordine del giorno invitante i ministri di agricoltura e della guerra a presentare un progetto che riformi radicalmente le istruzioni ippiche in favore dell'industria privata, ma lo ritira in seguito a dichiarazione fatta dal ministro.

Parlano sull'argomento Sambuy, Griffini Paolo, Alvisi, Torrigiani, Mussi e il ministro Majorana.

Zanardelli presenta un progetto per la conclusione, la costruzione, ed esercizio della ferrovia Milano Incino-Erba e un progetto per mantenere alla società delle ferrovie sarde la costruzione delle medesime.

I Volfaro, Torrigiani, Pissavini, Tumminelli, Sambuy, Pandolfi e Martini fanno raccomandazioni diverse al ministro, che risponde che terrà conto di tutte.

Il bilancio venne quindi approvato.

Versailles, 18. — I gruppi di sinistra del Senato pubblicarono una protesta in cui dicono che la crisi fu suscitata senza motivi, in mezzo ad una pace profonda. In presenza alle eventualità dell'estero, essa allarma gli interessi e giustifica ogni sfiducia. Esprimono la convinzione che il Senato non si associerà ad alcuna impresa contro le istituzioni repubblicane, dichiarano che resisteranno energicamente ad una politica minacciante la pace pubblica. Le sinistre della Camera pubblicarono una protesta simile, dicono che siccome il suffragio universale sta per rinnovare questo anno i consigli dipartimentali e comunali si pretende di arrestare l'espressione della volontà nazionale. Invitano i repubblicani alla pazienza, la prova sarà breve, fra cinque mesi gli elettori avranno la parola; la repubblica escirà nuovamente dallo scrutinio.

Bukarest, 19. — La ferrovia Bukarest-Galatz è interrotta essendosi sprofondato il ponte di Neken. I russi vi spedirono tutti gli operai; sarà ristabilita fra due giorni.

Londra, 19. — Una deputazione di cattolici irlandesi, membri dei Comuni, è partita per Roma onde felicitare il Papa.

Bukarest, 20. — Il Governo spedì una nota ai suoi agenti diplomatici incaricandoli di avvertire i commercianti che il governo rumeno proibì la navigazione sul Danubio.

Costantinopoli, 20. — Il Sultano indirizzò un proclama alle truppe spedite al Caucaso; da loro la missione di liberare i loro correligionari circassi.

Pietroburgo, 20. — Ardaghan fu presa d'assalto il 17 corr. dalla divisione Melikoff. I Turchi fuggirono lasciando sessanta cannoni ed inseguiti dalla cavalleria russa ebbero 235 morti molti feriti.

Vienna, 20. — La *Corrispondenza politica* di Atene scrive che preparasi la formazione di un ministero di coalizione composto di capi partiti. Tale Gabinetto significherebbe l'abbandono della politica passiva.

Bukarest, 20. — Il concentramento dell'esercito Russo è quasi terminato. Credesi che l'arrivo dello Czar coinciderà con l'apertura di grandi operazioni.

Zara, 20. — Dicesi che Despotovic è fuggito sulle montagne di Srdio essendo minacciato a Grahow da 5000 turchi. Soleiman pascià, temendo una rivolta dei cristiani di Mostar, istallò tre soldati per ogni casa.

Parigi, 20. — Il *Moniteur* dice che i ministri sono decisi a reprimere energicamente ogni scritto od atto tale da ingannar il paese sulle intenzioni del Maresciallo. Se insinuerassi che la condotta di Mac-Mahon tende alla guerra od al colpo di Stato, il Gabinetto userà dei poteri legali contro coloro che fuorviassero la pubblica opinione.

ULTIMI.

Bombay, 20. — Il piroscafo *India* è partito per Genova e Napoli.

Milano, 20. *Elezione politica.* Servolini voti 250. Correnti voti 245, nulli 17. Ballottaggio.

Parigi, 20. — Il *Journal Officiel* pubblica il movimento delle prefetture che comprende 62 nomine fra cui 21 mutazioni e 41 destituzioni.

Costantinopoli, 19. — Sui scontri favorevoli ai turchi avvenuti a Kars ed Ardahan il *Giornale ufficiale* dice che al recente scontro nei dintorni di Ardahan i russi perdettero 300 uomini ed i turchi [illegible] Il figlio di Schamyl partirà prossimamente pel Caucaso alla testa di un corpo [illegible].

Il cannoneggiamento sul Danubio continua.

CORRIERE DEGLI AFFARI

21 Maggio.

Cereali *Torino, 17 maggio.* I grani continuano calmi con scarsa merce in vendita; nella meliga si ha *ribasso di 50 centesimi per quintale* con poche vendite; il riso e la segala mantengonsi stazionari, *le avene quantunque più offerte mantengonsi sostenute* con nessun affare.

Napoli, 10 maggio. Tomoli 4000 di grani di Barletta per contante si vendette al prezzo di D. 3.50 e 9000 per la scadenza futura a quello di 3.59 1/2 e 3.54. Grani teneri maiorche di Puglia e Barletta per contante . . all'ettol. L. 28.77

Id. per maggio	»	—
Id. per settembre	»	27.07
Avena a Barletta contante	»	8.80
» » futuro	»	—
» a Taranto contante	»	8.42

Marsiglia, 10 maggio. Questo mercato passò anche oggi senza affari ed i corsi, per conseguenza, indebolisconsi; ciononostante, nella calma generale, i frumenti duri sono più favoriti degli altri perchè il loro bisogno è attualmente maggiore; d'altra parte, i carichi flottanti in Taganrok duri sembrano diventare sempre più scarsi e ciò spiega chiaramente la bella tenuta dei loro prezzi. Oggi le vendite sono state soltanto di ettolitri 480 Taganrok duri 130 125 disp. a fr. 40.75; 7200 Irka di Sebastopoli 126 121 id. a 44.

Importazione ettolitri 518.

In altri grani affari nulli.

Petrolio *Genova, 17 maggio.* Il nostro mercato non ha che ben poca merce disponibile, per questo i prezzi non potranno diminuire malgrado la stagione del poco consumo. Ci giunse una partita di 1100 barili in questi giorni, ma fu venduto prima d'ora per acconsegnare per l'interno. Si pratica in giornata da L. 84 a 86 i 100 chili per barili [illegible] da 81 a 84 per casse i 100 chil. reso alla ferrata.

Cuoi *Genova 17 maggio.* L'articolo è tuttavia sostenuto però con affari poco animati. I nostri consumatori avendo avuto molte commissioni nella loro lavorazione in particolare per l'estero e stante le vicende della guerra, l'articolo dovrà senza dubbio svegliarsi nuovamente.

DISPACCI DI BORSA

BERLINO 19 maggio

Austriache	346.—	Mobiliare	212.—
Lombarde	119.—	Rendita italiana	63.30

PARIGI, 19 maggio

3 0/0 Francese	68	Obbligazioni Lomb.	[illegible]
5 0/0 Francese	106.02	» Romane	223.—
Rendita italiana 5 0/0	64.05	Azioni Tabacchi	—
Ferrovie lombarde	147.—	Cam. Londra a vista	25.16
Obbligazioni Tabacchi	—	Cambio sull'Italia	12 1/4
Ferrovie V. E. (1863)	207.—	Cons. Ingl.	94 1/4
» Romane	62.—		

VIENNA 19 maggio

Mobiliare	135.20	Argento	—
Lombarde	75.—	Cambio su Parigi	61.40
Banca Anglo aust.	—	» su Londra	128.95
Austriache	220.—	Rendita austriaca	63.90
Banca nazionale	788.—	» id. carta	—
Napoleoni d'oro	1034.—	Union-Bank	—

FIRENZE, 19 maggio

Ren. italiana	73.10	Az. Naz. Banca	1760.—
Nap. d'oro (con.)	22.68	Ferr. Mer. (con.)	325.—
Londra 3 mesi	28.20	Obbligazioni	[illegible]
Francia a vista	113.30	Banca To. (num.)	—
Prestito Nazio. 1866	—	Credito Mobiliare	658.—
Azioni Tab. (num.)	810.—	Rend. italiana stall.	[illegible]

LONDRA, 18 maggio

Inglese	93 7/8 a 94 1/8	Spagnuolo	10 3/8 a 10 3/8
Italiano	63.— a 63 1/4	Turco	8 1/8 a 8 1/8

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 19 maggio

Rendita pronta 72.— per fine cor. 72.15

Prestito Nazionale completo 45.50 e mallevato 43.— Veneto libero 243.25, timbrato 253.— Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto 220.— [illegible]

Da 20 franchi a L. 22.68.

Banconote Austriache 219.50 [illegible]

Lotti Turchi 41.—

Londra 3 mesi 28.30 Francese a vista 113.25 [illegible]

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.65	a 22.68
Banconote Austriache	219.—	219.50

Marche —.— — Talleri —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

20 maggio 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	742.7	741.01	743.2
Umidità relativa	53	51	76
Stato del Cielo	quasi ser.	piovoso	coperto
Acqua cadente	—	—	46.5
Vento (direzione)	S.O.	S.E.	N.E.
Vento (velocità chil.)	4	8	3
Termometro centigrado	17.0	15.6	17.7

Temperatura (massima 21.5, minima 10.2)

Temperatura minima all'aperto 7.2

Angelo Iurettigh *gerente responsabile.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 19 Maggio 1877.

Venezia	41	36	6	10	20
Bari	40	1	88	59	26
Firenze	29	80	36	40	47
Milano	52	77	88	44	83
Napoli	84	7	61	40	3
Palermo	3	52	4	6	83
Roma	[illegible]	[illegible]	39	36	5
Torino	7	43	36	20	70

ATTI GIUDIZIARJ ED AMMINISTRATIVI — INSERZIONI GRATUITE

(479)

N. 16

BANDO

per accettazione d'eredità.

Con atto 14 maggio 1877 ricevuto dal sottoscritto Cancelliere, la signora Maria di Pietro Piussi vedova del fu Giovanni Della Mea, nata in Raccolana Distretto di Moggio, ed eleggente domicilio presso questo Notajo dott. Raimondo Jurizza, accettava a sensi di legge per conto delli figli minori Lucia, Giuseppina e Silvio fu Giovanni Della Mea l'eredità, dallo stesso abbandonata, col benefizio dell'Inventario, essendo lo stesso morto in Vienna li 31 marzo 1877 senza testamento.

Dalla R. Pretura del II Mandamento
Udine li 14 maggio 1877.
Il cancelliere
Baletti.

(480)

N. 163

AVVISO

Si rende pubblico che il notajo dott. Luigi Comuzzo residente in Tolmezzo con R. Decreto 22 febbraio p. p. n. 1698 ottenne il tramutamento di residenza nel Comune di Mortegliano.

Avendo egli regolata la sua cauzione pel dovuto importo di L. 100 cento di rendita italiana ed avendo adempiuto ad ogni altro incombente, ora è ammesso all'esercizio della professione con residenza in Comune di Mortegliano.

Si pregano tutti gli onorevoli Sindaci della Provincia a far affiggere nell'albo del loro Comune cinisamo del suindicato tramutamento.

Dal Consiglio Notarile
dei Distretti di Udine e Tolmezzo
Addì 14 maggio 1877.
Il Presidente
Rubbazzer.

(481)

Sunto di notificazione.

Il sottoscritto, usciere addetto al Tribunale Civile e Correzionale di Udine significo al signor Antonio e Francesco Mercanti, di sconosciuto domicilio, residenza e dimora, d'avergli oggi notificato nei modi e forme di legge a richiesta della Ven. Chiesa di S. Giacomo Apost. di Udine, e per essa dei suoi Fabbricieri sig. Gio. Batta nob. Orgnani-Martina e Gio. Batta Degani di Udine, la sentenza resa dal detto Tribunale nel 9 marzo a. c. di vendita della casa con bottega in Udine della via Cavour in mappa di Udine città al n. 1670 di pert. 0.08, pari ad are 0.80, e di averglieIa notificata in uno alla compotita e consecutata signora Anna d'Attamo vedova Mercanti.

Udine 16 maggio 1877.
A. Brusegani Usciere.

(483)

Estratto di notificazione.

Il sottoscritto quale procuratore e domiciliatario della signora Maurizia Manganotti di Pietro di Venezia, a senso dell'art. 2044 Codice Civile e per gli effetti di legge, dichiara di procedere alla notificazione al precedente proprietario signor Luigi De Mattia fu Angelo, Creditrici iscritte R. Intendenza di Treviso, di Venezia e di Udine, nonchè a Silvestri Fortunato fu Pietro di Pordenone, e come prescritta dal Decreto 11 maggio 1877 dell'Ill.mo signor Presidente del R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone che dessa sig. Managotti in base al suo titolo e cioè contratto di compravendita datato 23 agosto 1874, Rogito Liparacchi di Venezia al n. 8836-2538 per il quale rendevasi acquirente per il prezzo di L. 3000 delle realità site in Fiume ed in quel Comune censuario contraddistinte coi n. 396, 401, 419, 423, 1221, 1225, 1228, 1229, 1240, 1253, 1258, 1295, 1296, 1319, 1387, 1610, 1706, 1971, 1992, 2018, 2161, 2162, 1392 titolo che trascrisse presso la Conservatoria delle Ipoteche in Udine nel 31 agosto 1874 al n. 9710, 1686, pad. liberare tali realità dalle Ipoteche che li gravitano e cioè delle iscrizioni:

1. 17 settembre 1872 n. 3367 rinnovativa quella del 2 dicembre 1853 n. 2936.

2. 4 ottobre 1869 n. 4119 rinnovativa quella del 20 febbrajo 1860 n. 1031.

3. 14 febbrajo 1867 n. 617 rinnovativa quella del 13 maggio 1859 n. 1645.

4. 1 novembre 1867 n. 6341.

5. 28 decembre 1874 n. 13761 reinscrizione di quella 16 marzo 1871 n. 966.

6. 11 giugno 1873 n. 2870, offrendo pagare il prezzo proposto e per il quale procedimento di purgazione il sunnominato sig. Presidente fissò il termine di giorni 40 dal giorno della prescritta notifica a creditori per depositare nella Cancelleria del suricordato Tribunale le loro domande di collocazione.

Pordenone 17 maggio 1877.
Avv. Edoardo Marini Proc.
residente in Pordenone.

(484) 1 pubb.

N. 379-IX 3

DISTRETTO DI MANIAGO

Comune di Barcis

Avviso di concorso

A tutto il 15 giugno p. v. è aperto il concorso al posto di Mammana Comunale coll'annuo emolumento di L. 300.00, pagabili in rate mensili postecipate.

Le Signore aspiranti presenteranno le domande in carta da Bollo al sottoscritto entro il termine sopra fissato, corredandole dai prescritti documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale e la persona eletta assumerà le sue funzioni il giorno successivo a quello dell'approvazione del relativo verbale di nomina.

Barcis, addì 14 maggio 1877.
Il Sindaco
Domenico Boz Ferro.
Il Segretario
F. Bortolotti.

(485) 1 pubb.

N. 334

Il Sindaco del Comune di S. Pietro al Natisone

Rende noto

Che a tutto 5 giugno p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune coll'annuo stipendio di L. 1300.00 pagabili in rate mensili postecipate, coll'avvertenza che starà a carico dell'eletto la relativa imposta di ricchezza mobile.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze corredate dai documenti prescritti dalle vigenti leggi, e di ogni altro che credessero opportuno.

Qualora l'eletto si trovasse eventualmente in bisogno di un assistente scritturale per disbrigo di tutti i lavori ordinarj e straordinarj inerenti al posto di Segretario compresa la tenuta dei Registri dello Stato Civile, nonchè l'esaurimento delle incombenze di Cancelliere del Giudice Conciliatore, dovrà provvedere egli stesso, non volendo il Comune assumersi alcun obbligo per nessun conto, ritenendo che l'assistente di cui potesse abbisognare, dovrà essere di piena soddisfazione della Giunta Municipale.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salva approvazione dell'autorità tutoria, ritenuto che l'eletto dovrà assumere l'esercizio delle proprie incombenze tosto che gli verrà partecipata la nomina.

S. Pietro al Natisone, li 15 maggio 1877.
Il Sindaco
Strazzolini.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Comune di Fagagna

Avviso di concorso

A tutto il giorno 15 giugno p. v. è aperto il concorso al posto di Mammana Comunale cui è annesso l'annuo emolumento di L. 500 pagabile in rate mensili postecipate.

Nel termine prescritto le concorrenti dirigeranno le loro domande a questa Segreteria Municipale corredate dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Attestato di moralità;
c) Attestato di sana e robusta fisica costituzione;
d) Diploma di ostetricia;

Ogn'altro documento comprovante servigi prestati.

Fra le aspiranti verrà proposta alla preferenza quella che proverà di possedere migliori condizioni teorico-pratiche nell'arte di levare i parti, in un esame che verrà fatto da una commissione presieduta dal medico comunale.

Le concorrenti dovranno perciò presentarsi a quest' Ufficio Municipale il giorno 20 giugno p. v. alle ore 9 ant.

Dalla Presidenza Municipale
Fagagna, li 17 maggio 1877.
Il Sindaco
V. ONESTI.

Udine, 1877. Tip. Jacob e Colmegna.